

RASSEGNA STAMPA
del
23/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-04-2014 al 23-04-2014

22-04-2014 Asca Maltempo: Protezione civile, domani allerta temporali su regioni ioniche	1
22-04-2014 Avvenire «Processione, non teatro La comunità va rispettata»	2
22-04-2014 CasertaFocus.net MADDALONI - C'è già la sostituta della Bove: è Lucia Scarano che entra in giunta dopo il polverone della protezione civile	4
22-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ciliegie Bigarreaux, il primo raccolto distrutto da maltempo	5
22-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Notte Bianca, auto e rifiuti Scatta il piano di sicurezza	6
22-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Falesia, l'esperto rassicura: «Salva gran parte della costa»	7
22-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Pasquetta nel traffico, vigili introvabili	9
22-04-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia) San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca cade nel dirupo durante scalata: grave	10
22-04-2014 Giornale Lucano.it Frana nel centro storico: sgomberati sette immobili	11
22-04-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Paura ieri mattina in via Duomo, quando da un palazzo vicino alla cattedrale sono piovuti dei calcin...	12
22-04-2014 Il Mattino (ed. Benevento) L'assessore: Il boom deve diventare stabile Pronto il piano per le sinergie con i privati	13
22-04-2014 La Città di Salerno coordinamento protezione civile resta Ioffredo	14
22-04-2014 La Città di Salerno precipita nel dirupo giovane ferito a sarno	15
22-04-2014 La Città di Salerno orti affidati alle scolaresche si parte dalla "s. tommaso"	16
23-04-2014 La Città di Salerno sopralluogo sulla frana da 9 milioni di metri cubi	17
23-04-2014 La Città di Salerno malore durante la pasquetta in montagna	18
23-04-2014 La Città di Salerno tra buche e avvallamenti viabilità precaria a giffoni	19
23-04-2014 La Città di Salerno (senza titolo)..	20
22-04-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Frana a Stigliano e il sindaco ordina lo sgombero di case	21
22-04-2014 La Repubblica le vie di fuga dal vesuvio ai campi flegrei	22
22-04-2014 Senza Colonne Meteo, da domani torna il maltempo sul Brindisino	24

Maltempo: Protezione civile, domani allerta temporali su regioni ioniche

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Protezione civile, domani allerta temporali su regioni ioniche*"

Data: **23/04/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, domani allerta temporali su regioni ioniche

22 Aprile 2014 - 18:28

(ASCA) - Roma, 22 apr 2014 - Allerta meteo per domani sulle regioni ioniche. La perturbazione di origine atlantica in veloce transito sulle regioni ioniche determinerà una fase perturbata durante gran parte della giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Calabria, Basilicata e Puglia, con fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. com-stt

«Processione, non teatro La comunità va rispettata»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/04/2014

Indietro

CRONACA

22-04-2014

«Processione, non teatro La comunità va rispettata»

Sant Onofrio rinuncia alla popolare Affruntata Stefanaceni sfilata, strade presidiate dagli agenti

ANDREA GUALTIERI

SANT ONOFRIO (VIBO VALENTIA) «Lo Stato ha molti modi per assicurare l'ordine pubblico, la Chiesa ha il Vangelo e la sua legge è la misericordia». Il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Luigi Renzo, usa l'immagine evangelica del Golgota per descrivere l'atteggiamento della comunità ecclesiale del Vibonese davanti ai tentativi della ndrangheta di insinuarsi nelle processioni pasquali: «Trovandosi crocifisso accanto a Cristo dice il presule uno dei malfattori coglie subito l'occasione per convertirsi e Gesù gli apre le porte del Paradiso. L'altro cerca di strumentalizzare la situazione e per lui la misericordia cade nel vuoto, non ottiene quel perdono che nasce dal desiderio di cambiare vita». A Sant Onofrio e Stefanaceni, in provincia di Vibo Valentia, gli uomini delle cosche stavano provando a insinuarsi nelle rappresentazioni della religiosità popolare proprio per strumentalizzarle. Tanto da indurre il comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico a dare una direttiva drastica: per evitare il rischio di infiltrazioni mafiose nel rito dell'Affruntata, le statue del Risorto, della Vergine e di San Giovanni sarebbero state portate a spalla da volontari della Protezione civile convocati dai paesi vicini.

Una decisione accolta con amarezza dalla gente. «L'Affruntata non è uno spettacolo che può essere messo in scena da chiunque, anche dall'esterno della comunità, non si tratta di trovare degli attori», ha detto il vescovo dall'altare della chiesa di Sant Onofrio, dove è arrivato per celebrare la Messa di Pasqua davanti a una comunità che per la prima volta, in una storia centenaria, si è privata di uno dei riti più coinvolgenti. I fedeli di Sant Onofrio avevano provato, con l'appoggio della Curia, a indicare una soluzione proponendo una lista di portatori scelti tra persone di fiducia della parrocchia in alternativa a quella uscita dal sorteggio. Ma davanti all'irrevocabilità della decisione delle autorità civili, hanno preferito rinunciare.

Nella vicina Stefanaceni, invece, l'Affruntata si è svolta lo stesso, in un'atmosfera surreale, con i carabinieri a presidiare le strade e le divise fluorescenti dei volontari ad attuare un rituale storico per il quale i fedeli avevano affidato loro indicazioni precise. «Non abbiamo voluto che fossero i condizionamenti esterni a turbare la nostra storia di fede», ha detto la gente in piazza. Molti, però, hanno preferito restare a casa.

La delusione dei fedeli traspare anche dalle parole del vescovo, che ai cronisti ha dichiarato: «Se si fosse trovata una soluzione condivisa ne avrebbero tratto giovamento tutti. Se mi avessero interpellato al momento opportuno sarei intervenuto, come già è avvenuto in passato». Nel 2010, infatti, il vescovo Renzo fece rinviare di una settimana l'Affruntata e arrivò personalmente a presidiare il rito dopo che le forze dell'ordine avevano riscontrato un altro tentativo di infiltrazione delle cosche. Per i boss, la processione che prevede l'inchino dei portatori della statua di San Giovanni è infatti un'opportunità per far compiere un pubblico atto di sottomissione ai nuovi affiliati: una strumentalizzazione, appunto, per ribadire la propria autorità sul territorio.

«Vi devo dare atto ha detto il vescovo alla gente di Sant Onofrio durante la Messa pasquale che in questi anni stiamo compiendo insieme un percorso coraggioso di purificazione dell'Affruntata».

Il presule ha sottolineato nel corso dell'omelia che «vigilanza e attenzione devono essere sempre alte». Ma, ha puntualizzato, «la comunità ha il diritto di essere rispettata da tutti» e l'Affruntata è «un gesto di fede che esprime il

«Processione, non teatro La comunità va rispettata»

profondo senso religioso del popolo cristiano e che non può essere turbato».

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Il vescovo Renzo durante l'omelia pasquale: «Non è uno spettacolo che può essere messo in scena da chiunque. Non servono attori ma devoti». Ai fedeli: «In questi anni abbiamo compiuto insieme un percorso di purificazione» Il vescovo di Mileto, Luigi Renzo, all'arrivo a Sant'Onofrio per la Messa di Pasqua (Ansa)

MADDALONI - C'è già la sostituta della Bove: è Lucia Scarano che entra in giunta dopo il polverone della protezione civile

CasertaFocus.net

"MADDALONI - C'è già la sostituta della Bove: è Lucia Scarano che entra in giunta dopo il polverone della protezione civile"

Data: **22/04/2014**

[Indietro](#)

MADDALONI - C'è già la sostituta della Bove: è Lucia Scarano che entra in giunta dopo il polverone della protezione civile

[Dettagli](#)

Pubblicato Martedì, 22 Aprile 2014 15:49 MADDALONI. Non ha perso tempo il Movimento popolare a rimpiazzare la dimissionaria Rosaria Bove. Neanche il tempo di protocollare le dimissioni che il Movimento ha subito formalizzato il nome della sostituta: si tratta di Lucia Scarano che ha già preso parte ai lavori della giunta.

La Scarano nelle scorse settimane, è stata al centro di un polverone legato alla protezione civile. Il sindaco Rosa De Lucia, infatti, la aveva indicata come coordinatrice dei volontari nonostante una parte di essi avesse fatto un nome differente. Oggi, invece, per la Scarano si profila un ruolo politico all'interno dell'esecutivo.

Ävj

Ciliegie Bigarreaux, il primo raccolto distrutto da maltempo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Economia data: 22/04/2014 - pag: 10

Ciliegie Bigarreaux, il primo raccolto distrutto da maltempo

Le violente raffiche di vento e le grandinate che hanno preceduto la Pasqua hanno distrutto il primo raccolto di ciliegie made in Italy dell'anno. E danni si contano anche su vigneti, mandorleti e agrumeti in fiore e ortaggi come insalate e patate. È il primo bilancio dei danni tracciato dalla Coldiretti dall'ondata di maltempo che ha colpito la Puglia nella settimana di Pasqua. Il clima primaverile ha favorito la maturazione precoce dei prodotti agricoli che ora sono più vulnerabili alle manifestazioni temporalesche. In provincia di Bari una grandinata ha colpito duramente distruggendo il 40% della produzione di ciliegia Bigarreaux, la ciliegia più precoce con numerosi nuclei familiari rimasti senza reddito e lavoro. Campi allagati anche in provincia di Taranto e Foggia, dove risultano compromesse le infiorescenze di alberi di agrumi e vigneti e risultano colpiti asparageti e i broccoli. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio sempre secondo il bilancio della Coldiretti con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense. Il Distretto Tecnologico Agroalimentare Regionale (D.A.Re.) e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.) sono soggetti attuatori di quattro Master universitari, di I e di II livello, per la formazione di 44 figure qualificate per l'innovazione di processo e di prodotto nell'industria alimentare (Progetto PROINNO_BIT) e per la promozione di processi ecosostenibili per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari pugliesi (Progetto ECO_P4). La collaborazione tra il D.A.Re. e il Di.S.S.P.A., a conferma della valenza regionale del distretto tecnologico, avrà, tra gli aspetti più qualificanti di questa iniziativa l'opportunità per giovani laureati di entrare a diretto contatto con il mondo della ricerca e delle imprese agroalimentari anche al fine di acquisire metodologie di lavoro e competenze specifiche nell'uso di strumentazioni e tecnologie. I relativi bandi scadranno il 28 aprile 2014.

Notte Bianca, auto e rifiuti Scatta il piano di sicurezza**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 22/04/2014 - pag: 7

Notte Bianca, auto e rifiuti Scatta il piano di sicurezza

Perrone: «Divertiamoci ma rispetto per la città»

LECCE Il social network Twitter ormai è diventato il canale preferito per diffondere il proprio pensiero. E il sindaco di Lecce, Paolo Perrone, lo ha utilizzato per lanciare un messaggio chiaro alle migliaia di giovani che il 24 aprile affolleranno le piazze della città per la Notte Bianca. «Pronti per una lunga notte di divertimento... con il massimo rispetto verso la nostra città», ha scritto Perrone. Il decoro Lui, il sindaco confermato per il secondo mandato a Lecce dai cittadini con un plebiscito di voti, sarà nelle strade per vivere la grande festa. Ma Lecce è una città d'arte. E il rischio che il Barocco possa essere deturpato, vandalizzato e saccheggiato non è da sottovalutare. Il Comune investirà 30 mila euro per garantire i servizi e le strutture. La Notte Bianca vivrà un'anticipazione da domani sera, alle 20, in via Taranto e viale dell'Università dove saranno allestiti i mercatini vintage e del riuso riciclo artistico. Poi musica fino a notte fonda. Il clou sarà ovviamente il 24. Palazzo Carafa ha messo a punto un piano per evitare che la città diventi una montagna di rifiuti. Per fronteggiare le emergenze in strada scenderanno ispettori ambientali, guardie ecozoofile, protezione civile, polizia municipale, dipendenti di Axa ed Ecotecnica (le ditte che si occupano della raccolta dei rifiuti). In vari punti del centro storico verranno allestiti 11 batterie di bagni chimici e 15 isole ecologiche. Sarà anticipato alle 20 l'obbligo per i titolari di pub, bar e ristoranti di vendere bevande alcoliche in bicchieri di carta o plastica. E i commercianti che violeranno l'ordinanza pagheranno una multa di 309,88 euro. Il traffico Il piano sarà reso noto nelle prossime ore ma per la Notte Bianca è previsto un enorme flusso di auto verso la città. Così per tre giorni, nelle aree dove si svolgeranno gli eventi, il traffico verrà bloccato. Così stop alle auto nei pressi di piazza Sant'Oronzo, piazzetta Castromediano, via Trinchese, via Umberto I, corso Vittorio Emanuele, via Leonardo Prato, piazzetta Baglivi, piazzetta Chiesa Greca, piazza Italia a Porta San Biagio, piazzetta Vittorio Emanuele, via degli Ammirati, via Cairoli, piazza Mazzini, via Palmieri e tutte le altre aree che ospiteranno gli spettacoli. Salvatore Avitabile RIPRODUZIONE RISERVATA

Falesia, l'esperto rassicura: «Salva gran parte della costa»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 22/04/2014 - pag: 2

Falesia, l'esperto rassicura: «Salva gran parte della costa»

Nel basso Salento il grado di rischio potrebbe scendere

LECCE Nel basso Salento, la barriera dei divieti imposti dalla costa a rischio potrebbero allentarsi, in provincia di Brindisi invece il Comune conferma i suoi provvedimenti aggiungendo restrizioni per altri due lidi ma lasciando aperti spiragli per mettersi in regola con lavori adeguati. E' questo lo scenario che si va delineando in una vasta fetta della Puglia turistica. Le località di maggiore richiamo della costa di Melendugno interdette il mese scorso ai bagnati e alla navigazione con ordinanza della guardia costiera «potrebbero presto tornare fruibili, sia pure con qualche accortezza». È la previsione del professor Antonio Federico, ordinario di Geotecnica alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari e coordinatore del pool scientifico che da giorni ha avviato i sopralluoghi sul litorale adriatico del Salento disposti nella riunione svoltasi il 4 aprile negli uffici dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici. Un monitoraggio le cui conclusioni sono molto attese, in particolare dal sindaco di Melendugno, Marco Potì, che non ha mai nascosto il suo disappunto per il provvedimento di interdizione, ma anche dagli operatori turistici della fascia costiera interessata dall'ordinanza, preoccupati per gli effetti negativi che quelle prescrizioni potrebbero avere sull'economia locale. Il professor Federico scandisce parole inequivocabili: «Sicuramente, alcune delle località turistiche tra quelle che stanno più a cuore all'amministrazione comunale di Melendugno non hanno problemi tali da determinare il massimo livello di allarme geomorfologico contrassegnato con la sigla Pg3. Vedremo, alla luce dei sopralluoghi che stiamo ancora facendo, se potremo riclassificare il grado di pericolosità fino a Pg2 o anche meno». Domani mattina, alla nuova riunione tecnica convocata per le 11 al Comune di Melendugno si sono dati appuntamento i componenti del gruppo di lavoro sceso in campo per valutare lo stato della falesia, il sindaco Potì, rappresentanti dell'Autorità di bacino, delle strutture regionali di Protezione civile, Demanio, Lavori Pubblici, della Provincia di Lecce e l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Giovanni Giannini. Alla riunione dovrebbero essere presenti anche il sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, e quello di Vernole, Luca De Carlo, entrambi alle prese con il fenomeno della fragilità delle coste alte nei loro territori. Dopo che la Capitaneria di porto di Otranto emanò l'ordinanza contenente stringenti divieti in alcune tra le località del litorale di Melendugno più gettonate dai turisti, il sindaco Marco Potì chiese all'Autorità di bacino di avviare rapidamente studi scientifici che potessero saggiare lo stato di salute delle coste e, qualora fosse emersa l'inesistenza di gravi criticità, di valutare la riclassificazione del rischio geomorfologico, ponendo, quindi, i presupposti per mitigare la portata dell'ordinanza.

@OREDROB: #156416 % @ % Intanto a Brindisi, con un'ordinanza in vigore dal 14 aprile, il sindaco Mimmo Consales ha modificato i precedenti provvedimenti del 2011 relativi alla fruizione della costa brindisina. Interdizione, stazionamento e balneazioni continueranno ad essere in vigore su tutto il tratto di costa nord catalogato come Pg3, ossia ad elevato rischio di crollo per la falesia. I lidi interessati dal divieto sono: Centro Velico Torre Guaceto, Guna Beach, Apani Beach, Lido del sole, Arca di Noè, Lido Santa Lucia, Palm Beach, Polo turistico Acqua Chiare, Lido Vigili del fuoco. Alcuni di questi stabilimenti, però, sono solo in parte interdetti: ai titolari delle concessioni spetterà la realizzazione di una perimetrazione, altra 1,5 metri, che delimiti le aree a rischio da quelle utilizzabili. La barriera dovrà essere rimovibile ed adeguatamente mitigata, a livello di impatto paesaggistico, attraverso fasce di vegetazione. L'Autorità di Bacino ha catalogato come Pg3 il 75 per cento della costa brindisina, soprattutto nella parte a nord del capoluogo dopo l'incidente del 2010 in cui morì un ricercatore tarantino, impegnato in alcuni rilievi, vicino a Torre Guaceto, proprio per il crollo di un pezzo di costone. In questi anni, però, a dispetto dei divieti e dei cartelli di interdizione, i brindisini hanno completamente ignorato le ordinanze ed hanno continuato a frequentare anche i tratti in cui la falesia è particolarmente alta, lasciando anche le auto in sosta sul costone nei pressi delle spiagge libere. Per gli stabilimenti balneari, invece, si preannuncia un'altra estate in cui bisognerà adeguare le strutture a questo nuovo provvedimento di Consales. Nel frattempo è stato assegnato il bando comunale per la realizzazione di una prima barriera, a cui si aggiungeranno anche quelle sottomarine, che prevede un

Falesia, l'esperto rassicura: «Salva gran parte della costa»

investimento iniziale di 3 milioni di euro e dovrebbe risolvere il problema definitivamente. Francesca Cuomo

Pasquetta nel traffico, vigili introvabili**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 22/04/2014 - pag: 2

Pasquetta nel traffico, vigili introvabili

Turisti intrappolati e parcheggio selvaggio. Ressa agli imbarchi dalle isole

NAPOLI La notizia buona è che Napoli resta una star del turismo, nonostante problemi e criticità. Entusiasma i turisti, che a Pasqua hanno occupato l'84% delle camere in città, secondo i dati di Federalberghi, con una crescita del 5% rispetto al 2013. Piace a chi vive in provincia e ieri ha raggiunto la metropoli per un gelato sul lungomare od una passeggiata nei decumani. Un caffè, una pizzecca al volo e tanto sole, per una giornata diversa, all'insegna del risparmio e benedetta da una temperatura quasi estiva. La notizia cattiva è che ieri, per molte ore ed in varie zone della metropoli, i clacson impazziti delle auto imbottigliate nel traffico hanno sovrastato ogni altro rumore ed il tanfo dei gas di scarico dei motori ha coperto qualunque altro odore. Le migliaia di persone, turisti ma anche gitanti fuoriporta, che hanno deciso di venire a Napoli in auto (anche perché i mezzi pubblici erano come al solito una scommessa perdente) sono rimaste imbottigliate dentro un unico, infernale, ingorgo. Via Acton Scena numero uno, via Acton, tarda mattinata. Un lungo serpentone di auto procede a rilento verso l'ingresso della galleria Vittoria. Per tutti la meta agognata è il lungomare. Sole, relax, vista Capri e, per i più ardimentosi, il primo assaggio di mare. Famiglie con bimbi al seguito, coppie, ragazzi. La gita di Pasquetta a portata di mano. Anzi, purtroppo, di motore. Inevitabile il maxi ingorgo, che trasforma la passeggiata in una sofferenza. Vigili in strada - racconta chi arriva da via Marina, zona imbocco autostrade, e si è già sobbarcato il suo piccolo calvario di stress e di sudore - nemmeno l'ombra. Se c'erano nessuno li ha visti. Il caos perdura per ore. Nel tardo pomeriggio il traffico è ancora paralizzato dall'afflusso di macchine che provengono dalla provincia e che provano ad imboccare la galleria che porta al Chiatamone. Lungomare Scena numero due: il lungomare. Alla folla di pedoni che cammina al sole fa da contrappasso, dal lato opposto della strada, quello transitabile in auto, il caos totale. Le auto cercano un parcheggio impossibile, i parcheggiatori abusivi si contendono a colpi di urla e di fischietti pochi metri di strada, smog alle stelle. Auto lasciate in sosta vietata sinanche davanti alla Prefettura. Tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio la situazione si fa insostenibile ed il comandante di caschi bianchi, il colonnello Ciro Esposito, è costretto a dirottare in zona uomini e pattuglie destinati ad altre aree della città. Nella seconda metà del pomeriggio la situazione solo in parte migliora. A fine giornata si conteranno 200 contravvenzioni nella zona del lungomare, quasi tutte per auto lasciate in divieto di sosta. Bagnoli Scena numero tre: via Napoli, la strada che da Bagnoli conduce a Pozzuoli. Un unico serpentone di lamiera, intorno alle cinque del pomeriggio. Si procede a passo d'uomo. Zona Duomo Problemi di viabilità anche nella zona del centro antico, in particolare nei pressi del Duomo. E' accaduto, infatti, che nella tarda mattinata siano caduti calcinacci da un palazzo. Traffico in tilt. In mancanza di vigili urbani, sono intervenuti i volontari della Protezione Civile della base Condor, che hanno contribuito a disciplinare il transito dei veicoli. Traghetto Dalle auto alle navi, ressa al porto di Ischia nel tardo pomeriggio di ieri. Esauriti sin dalla tarda mattinata i posti a bordo dei traghetti della Caremar. Medmar ha istituito corse straordinarie. Sul fronte Circumvesuviana, secondo quello che riferisce Gennaro Conte, macchinista dell'Orsa, è stato invece un lunedì in Albis relativamente tranquillo. «Abbiamo avuto riferisce un'affluenza elevata sulla linea per Sorrento, ma siamo riusciti a gestirla bene. Merito, soprattutto delle corse aggiuntive che sono state predisposte dall'azienda e del servizio di sorveglianza che è stato predisposto in alcune stazioni, per prevenire episodi di teppismo e di vandalismo». Polemiche, da parte dei Verdi, per la sospensione del servizio nel pomeriggio di Pasqua, peraltro ampiamente annunciata. «E' così da almeno 26 anni sottolinea peraltro Conte Da quando io ho iniziato a lavorare in Circum, il giorno di Pasqua, dopo le tredici, i treni restano fermi. Capisco che crei disagio, ma non è certo una novità». Fabrizio Geremicca

San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca cade nel dirupo durante scalata: grave

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)

"San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca cade nel dirupo durante scalata: grave"

Data: **22/04/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Cronaca > San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca cade nel dirupo durante scalata: grave

L'INCIDENTE NEL TRAPANESE

San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca

cade nel dirupo durante scalata: grave

La donna, 35 anni, si sarebbe provocata alcune fratture alle gambe: è ricoverata al «Civico» di Palermo

Palermo 8

Corriere del Mezzogiorno 32

in Cronache 196 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

L'INCIDENTE NEL TRAPANESE

San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca

cade nel dirupo durante scalata: grave

La donna, 35 anni, si sarebbe provocata alcune fratture alle gambe: è ricoverata al «Civico» di Palermo

PALERMO - L'escursione è diventata tragedia per una rocciatrice residente in Germania, scivolata in un dirupo durante una scalata a San Vito Lo Capo. La donna è stata salvata dal Soccorso alpino e dai sanitari del 118 mentre stava scalando Pizzo Monaco, nel Trapanese. Katia Wille, 35 anni, quando è precipitata giù dalla parete si trovava insieme ad altri tre rocciatori del Trentino. Nella caduta si sarebbe provocata alcune fratture alle gambe. Dalla sala operativa del 118 è stato inviato l'elisoccorso che sta trasportando la rocciatrice all'ospedale «Civico» di Palermo. Le sue condizioni sono gravi. All'intervento hanno preso parte anche i vigili del fuoco e i carabinieri.

22 aprile 2014

San Vito Lo Capo, rocciatrice tedesca cade nel dirupo durante scalata: grave

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online Ävj

Frana nel centro storico: sgomberati sette immobili

Giornale Lucano.it

"Frana nel centro storico: sgomberati sette immobili"

Data: **22/04/2014**

[Indietro](#)

(22-04-2014) - Collina Materana, CRONACHE -

Frana nel centro storico: sgomberati sette immobili

Stigliano. E' accaduto nella notte di Pasqua, allarme lanciato dagli inquilini

Una notte di Pasqua di Paura per gli abitanti di Stigliano. Una frana ha colpito il centro storico del paese.

Il sindaco Antonio Barisano ha disposto lo sgombero in via Magenta di sette immobili, tre vecchie abitazioni a schiera e quattro locali sottostanti.

Le famiglie hanno trovato una sistemazione temporanea presso parenti e amici. E stata anche disposta la chiusura al traffico dell'arteria fino a piazzetta Salomone, corso Vittorio Emanuele e via Carità.

L'allarme è partito da alcuni inquilini per le crepe nei muri e gli scricchiolii delle pareti delle abitazioni.

Paura ieri mattina in via Duomo, quando da un palazzo vicino alla cattedrale sono piovuti dei calcin...

Il Mattino (ed. Avellino)

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

22/04/2014

Chiudi

Paura ieri mattina in via Duomo, quando da un palazzo vicino alla cattedrale sono piovuti dei calcinacci. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area, sono intervenuti i volontari della Protezione civile della base Condor - raccontano Francesco Emilio Borrelli dei Verdi e Gianni Simioli della radiazza - che hanno regolamentato il flusso dei turisti e l'accesso al vicino museo dei Girolamini. «Resta il problema di troppi palazzi antichi dove non si fa manutenzione ordinaria delle mura, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti», denunciano Borrelli e Simioli.

L'assessore: Il boom deve diventare stabile Pronto il piano per le sinergie con i privati**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

22/04/2014

Chiudi

L'assessore: «Il boom deve diventare stabile Pronto il piano per le sinergie con i privati»

Luigi Roano «Certo che sono contenta dell'invasione dei turisti, come è certo che bisogna fare di più, ed è altrettanto certo che le cose stanno cambiando e in meglio». Punta l'accento sulle certezze Monia Aliberti, assessore con delega alla Comunicazione, Immagine e promozione della città, made in Naples e Promozione degli eventi, e guarda oltre, al futuro, prossimo, molto prossimo. «Alberghi pieni al 90% - dice l'assessore - e la prossima settimana avremo il tutto esaurito, con gente che proviene da tutta Italia e anche dall'estero e in città il tour per i musei sono il segno del cambiamento». E questo ha prodotto a oggi bar e ristoranti strapieni, musei come la stadio San Paolo nelle serate di Champions, lungomare tribuna privilegiata per dire «io c'ero quel giorno di pasquetta». Però l'assessore sa che l'accoglienza va migliorata e soprattutto che occorre una politica dell'amministrazione in grado di far ritornare chi oggi affolla Napoli tutto l'anno. Allora assessore Aliberti, perché questo benessere non sia improvviso ma duraturo cosa bisogna fare? «Da quando mi sono insediata sono stata in silenzio e ascoltato: decine e decine di associazioni, di imprenditori, di categorie pronte a darci una mano a fronte di garanzie». Quali? «L'idea è quella di un logo, "Le eccellenze di Napoli", dividere la città in distretti, a cominciare dalle porte di accesso: la stazione ferroviaria, il porto, l'aeroporto, le autostrade. Distretti, percorsi, consorzi, chiamateli come volete, dove chi arriva si infila e gode di Napoli. Distretti da costruire insieme a tutti coloro che ho incontrato, ci ho messo la faccia e mi sento soddisfatta delle risposte avute». Mica facile. Verrà il momento in cui in Comune le diranno che non ci sono soldi per mettere in strada i vigili - tanto per fare un esempio: come reagirà? «Guardi che gli incontri che ho avuto sono serviti anche a questo, sono tanti gli imprenditori pronti a darci una mano. Poi c'è la Protezione civile da sfruttare sulla questione vigili. Il piano ce lo abbiamo ed è prossimo al varo in maniera sistematica. Tempo, solo un altro po' di tempo ancora e l'invasione di ieri non sarà un episodio isolato». A proposito, come spiega questa inversione di tendenza lei esperta in marketing? «Il trend si sta invertendo, prima di Napoli si aveva solo un punto di vista negativo, basta pensare alla crisi dei rifiuti. Oggi mettiamo in campo cose di peso come le grandi manifestazioni sportive, il lungomare senza auto, che colpiscono i turisti ma che coinvolgono soprattutto i napoletani: basta pensare al Pan o all'ippodromo di Agnano per non dire della Mostra d'Oltremare aperti al pubblico e gratis». Lei ha la delega alla Comunicazione che ha lasciato non poche perplessità, ci spiega in che cosa consiste? «Io non mi occupo di comunicati stampa o uffici stampa, il punto è comunicare in maniera sistematica quello che fa la giunta. Oggi, ognuno degli assessorati va per conto suo, agiscono individualmente. Invece bisogna ricordarsi all'interno per comunicare bene all'esterno quello che si fa. Fare sistema: così si vince». © RIPRODUZIONE RISERVATA

coordinamento protezione civile resta loffredo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

- *Provincia*

Coordinamento Protezione civile Resta Loffredo

Francesco Loffredo è stato riconfermato dal sindaco Marco Galdi coordinatore del gruppo comunale di volontari della Protezione civile. «Ringrazio tutti i volontari del gruppo per avermi eletto e il sindaco Galdi e l'assessore Ferrara per la fiducia dimostratami», ha dichiarato Loffredo, volontario dal 2003 e impegnato nel corso di questi anni in varie emergenze anche nazionali. «La riconferma dell'incarico è la dimostrazione che si è lavorato bene - ha aggiunto - il nostro è un gruppo formato da persone altamente specializzate che questi anni hanno seguito corsi di formazione e specializzazione, ultimi quelli attivati dalla scuola regionale di Protezione civile Ernesto Calcara . (a. f.)

precipita nel dirupo giovane ferito a sarno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 22/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Precipita nel dirupo Giovane ferito a Sarno

SARNO Sfiolata la tragedia nel giorno di Pasquetta. Giovane sarnese cade in un dirupo durante la gita del Lunedì dell'Angelo. Sembrava una scampagnata qualunque, di quelle tipiche della tradizione sarnese con la visita al castello sul monte Saretto e pic-nic sul prato ed invece per una comitiva di ragazzi non è stato così. Durante i festeggiamenti uno di questi giovani è caduto dal muretto dove sedeva finendo in un dirupo. Vani sono stati i tentativi degli amici di salvarlo che hanno dovuto per forza allertare la macchina dei soccorsi per recuperarlo. Tanta la paura ed il panico che stavano trasformando una gita fuori porta in una tragedia. Le manovre di salvataggio sono state compiute dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili del fuoco. Questi ultimi hanno sorvolato il monte con l'elicottero per molto tempo ma alla fine sono riusciti a portare in salvo il giovane. Al momento il ragazzo sta bene e ha riportato fratture multiple su tutto il corpo. Si temeva il peggio. Per il momento il giovane resterà sotto osservazione per i controlli di routine. Maria Manzo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

orti affidati alle scolaresche si parte dalla "s. tommaso"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **22/04/2014**

Indietro

MERCATO S. SEVERINO

Orti affidati alle scolaresche Si parte dalla S. Tommaso

MERCATO S. SEVERINO Nasce in via Emilio Coppola uno dei primi orti didattici da affidarsi alle scolaresche del territorio: un progetto che conferma la vocazione ecologica di Mercato S. Severino, già virtuosa per l'alta percentuale di raccolta ben differenziata dai residenti. Grazie alla collaborazione tra gli istituti scolastici, la locale Protezione civile e alcuni sponsor (Eco pallet, eredi Ascolese, gruppo Bricofer), è potuta andare in porto questa iniziativa ambientalista che vedrà per ora protagonisti gli allievi della scuola media S. Tommaso d Aquino, nel curare con attenzione il piccolo appezzamento di terra. Sotto la guida dell Epi Emergenza pubblica Irno di Giovanni Molinaro e Gelsomina Greco e con la supervisione del responsabile della onlus Natura e cultura, Giovanni Sessa, gli studenti prenderanno parte a numerosi progetti formativi per imparare a coltivare e a conoscere le piante più comuni. Oltre all Epi, sarà coinvolta in tale esperienza la Pro loco - retta da Laila Giancotti - assieme al sodalizio Amici della terra, di Tonino Napoli (di recente costituzione). Una menzione di merito va anche al Corpo forestale guidato a S. Severino da Danilo Sorrentino. Anna Maria Noia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sopralluogo sulla frana da 9 milioni di metri cubi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/04/2014**

Indietro

- *Attualità*

Sopralluogo sulla frana da 9 milioni di metri cubi

Il capo della Protezione civile a Courmayeur: situazione complessa, paese sicuro Nella notte un altro maxi-crollo. Ancora disagi alla viabilità al traforo del Bianco

COURMAYEUR Dietro la frana da 400mila metri cubi in bilico dal Monte di La Saxe si nasconde un mostro ancora più pericoloso: un intero versante della montagna, intriso di acqua, rischia di far precipitare a valle fino a 9 milioni di metri cubi di roccia e pietre. È questo lo scenario di medio periodo che rende particolarmente calda l'emergenza di Courmayeur, secondo il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, giunto ieri in Val d'Aosta per vedere di persona lo smottamento che negli ultimi giorni ha accelerato la sua corsa e che la scorsa notte, in poche ore, ha scaricato 20mila metri cubi di detriti. «È una frana complicata - ha ammesso Gabrielli, dopo aver sorvolato la montagna ferita - non solo per le centinaia di migliaia di metri cubi che a breve si disaggeranno, ma soprattutto per una paleo-frana di circa 8-9 milioni di metri cubi che sta interessando questa zona da 15 anni». L'allarme rosso deriva dal rischio che corre il vicino collegamento internazionale del traforo del Monte Bianco, un'arteria strategica che collega l'Italia con l'Europa, attraverso la Francia, e che in questi giorni viene chiusa a singhiozzo nei momenti di maggiore criticità. «È una delle frane più monitorate d'Italia - ha aggiunto Gabrielli - e al di là del fatto che insiste su un piccolo aggregato urbano, essa può avere complicazioni perché siamo a ridosso dell'imbocco del traforo del Monte Bianco e basterebbe anche un crollo intermedio, non solo quello più grande, per bloccare la viabilità internazionale per chissà quanto tempo». In un desolante scenario italiano in cui il rischio idrogeologico è una ferita che conta 2 milioni di frane e che, per essere rimarginata, esigerebbe investimenti di almeno 40 miliardi di euro, la gestione dell'emergenza a Courmayeur secondo Gabrielli è «un bell'esempio di protezione civile» in cui c'è «molta attenzione per gli aspetti della prevenzione». «Stiamo utilizzando le tecnologie più avanzate», gli ha fatto eco il presidente della Regione Valle d'Aosta Augusto Rollandin. La priorità è ora data agli 80 sfollati del villaggio di La Palud, tra cui anche albergatori e commercianti, che dall'8 aprile non possono più rientrare nella zona rossa. La complessità della situazione, ancora in piena evoluzione, non consente di fare previsioni: «Nessuna persona dotata di buon senso può stabilire tempistiche, modalità e quantitativi, nessuno sa quando la frana si disaggerà completamente», ha avvertito Gabrielli che non ha voluto alimentare illusioni. Nel frattempo ieri sono partiti i lavori che costeranno circa 6 milioni di euro per la costruzione del vallo di protezione ai piedi del Monte di La Saxe lungo 750 metri, largo 20 e alto fino a 11 che dovrà proteggere l'abitato, almeno dai crolli fino a una certa entità. «Il messaggio che deve partire è che Courmayeur non è off limits perché la frana è iper monitorata e si può venire qui in estrema sicurezza», ha enfatizzato il capo della Protezione civile.

malore durante la pasquetta in montagna

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/04/2014**

Indietro

- *Cronache*

Malore durante la pasquetta in montagna

Lunedì di pasquetta da dimenticare per un giovane di Salerno, D.P. le sue iniziali, bloccato per un malore sul monte San Liberatore nel pomeriggio dedicato per tradizione alle gite fuori porta. Il ragazzo ha avuto problemi di salute in seguito all'eccessivo consumo di bevande alcoliche nel corso del pranzo a sacco consumato insieme a una comitiva di amici. Sono stati i suoi compagni ad accorgersi che l'alcol, associato al sole di lunedì pomeriggio, aveva provocato nel giovane un malessere che non gli consentiva di tornare indietro da solo. Hanno quindi avvertito con una telefonata al 118 la centrale operativa per le emergenze sanitaria, da dove è poi partita l'allerta per la sezione regionale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Per raggiungere la comitiva e prestare aiuto al ragazzo che stava male era infatti necessario l'intervento di personale specializzato, in grado di trasportare il paziente in montagna. Sul monte di San Liberatore è quindi salita una squadra di tecnici del Soccorso Alpino, che ha raggiunto il giovane insieme al personale sanitario del 118 e lo ha poi trasportato con una portantina fino al centro abitato di Vietri sul Mare. Qui il paziente è stato consegnato agli operatori dell'ambulanza predisposta dal 118 di Salerno, che lo hanno trasportato in ospedale per gli accertamenti di routine. Visitato dai medici nei locali del n Pronto soccorso, il giovane è stato dimesso dopo poco, appena si è ripreso dall'intossicazione ed è stato in condizione di rientrare a casa.

tra buche e avvallamenti viabilità precaria a giffoni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 23/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Tra buche e avvallamenti viabilità precaria a Giffoni

La poca manutenzione continua a creare disagi a pedoni ed automobilisti. Inutili le segnalazioni, finora si è provveduto soltanto con rattoppi.

GIFFONI VALLE PIANA Resta precaria e rischiosa la condizione in cui versano da tempo le strade dei Picentini. La poca manutenzione rende difficile il transito su molte arterie del comprensorio e continue sono le lamentele di residenti ed automobilisti. Tante anche le segnalazioni inviate alle autorità competenti da parte di autorità politiche locali e singoli cittadini, ma non arrivano mai risposte certe. La provinciale 26, ad esempio, che collega Giffoni Valle Piana a Montecorvino Rovella, crea non pochi disagi a quanti la percorrono. Si riscontrano, infatti, avvallamenti al centro o ai lati della carreggiata mentre alcuni muri di contenimento per il drenaggio delle acque piovane sono pericolanti e pertanto le pietre rischiano di precipitare sulla carreggiata. Manca inoltre del tutto l'illuminazione pubblica e ciò rende il tratto stradale ancora più pericoloso nelle ore notturne. Non va meglio per la provinciale che collega Ponte Molinello a Giffoni Sei Casali, in particolare al casale Prepezzano. Metro dopo metro gli automobilisti sono costretti ad autentici slalom per non incappare in buche ed avvallamenti. La situazione peggiora in caso di pioggia: l'acqua piovana contribuisce infatti a rendere ancora più profonde le buche e i dislivelli dell'asfalto. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gerardo Marotta, più volte ha provveduto a fronteggiare l'emergenza con momentanei rattoppi. L'unica buona notizia è arrivata qualche giorno fa dall'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza, che ha annunciato l'arrivo di 27 milioni e 630mila euro per ben 46 interventi, finalizzati alla messa in sicurezza e all'adeguamento di strade provinciali e regionali del territorio della provincia di Salerno. E tra queste figura anche la provinciale 26/A, che collega i comuni di San Mango Piemonte, San Cipriano Picentino, Giffoni Sei Casali e Giffoni Valle Piana. Federica Di Feo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)..

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/04/2014**

Indietro

- *Speciali*

devozione mariana A Pompei nel 2003 Nell ottobre del 2003 la visita a Pompei, presso il santuario della Madonna del Rosario. Una storica visita, un atto d amore dettato dalla sua grande devozione mariana.

in elicottero La benedizione di Sarno dopo l alluvione C è poi quella che potrebbe essere considerata una quarta visita, compiuta ben due volte, seppure in elicottero: l omaggio a Sarno. La prima volta nel 1999, di ritorno dall inaugurazione del semiario di Pontecagnano, a pochi mesi dalla disastrosa alluvione del maggio precedente, la seconda volta nel 2003, di ritorno da Pompei

Frana a Stigliano e il sindaco ordina lo sgombero di case

Stigliano, frana nel centro storico il sindaco ordina lo sgombero | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **22/04/2014**

[Indietro](#)

Frana a Stigliano
e il sindaco ordina
lo sgombero di case

MATERA - A causa di una frana che ha colpito nella notte di Pasqua il centro storico di Stigliano (Matera), con un'ordinanza, il sindaco Antonio Barisano ha disposto lo sgombero in via Magenta di sette unità immobiliari, tre vecchie abitazioni a schiera e quattro locali sottostanti.

Le famiglie hanno trovato una sistemazione temporanea presso parenti e amici. E' stata anche disposta la chiusura al traffico dell'arteria fino a piazzetta Salomone, corso Vittorio Emanuele e via Carità. L'allarme era stato dato dagli inquilini che avevano sentito scricchiolii dai muri delle abitazioni e visto poi anche delle crepe. Il sopralluogo di tecnici comunali e dei Vigili del Fuoco ha consigliato l'esecuzione dei provvedimenti cautelativi e la interruzione delle forniture di acqua e gas.

La frana potrebbe essere stata procurata da infiltrazioni di acqua, forse causata dalla rottura di una condotta che serve la zona.

Una prima verifica è stata effettuata ieri nel corso di un vertice che il sindaco ha avuto con l'ingegner Emilio Milano del Comando provinciale dei vigili del Fuoco e con tecnici comunali. La situazione è costantemente monitorata. Una ulteriore verifica nella giornata di domani con la effettuazione degli interventi di puntellamento dei fabbricati.

21 Aprile 2014

le vie di fuga dal vesuvio ai campi flegrei

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 22/04/2014

Indietro

Pagina X - Napoli

LE VIE DI FUGA DAL VESUVIO AI CAMPI FLEGREI

BENEDETTO DE VIVO

HOFATTO vari interventi, negli ultimi 15 anni, sulle pagine di questo giornale e di altri, in merito al poco sostenibile Piano di evacuazione dell'area vesuviana in considerazione di una eruzione futura che può verificarsi anche con pochissimo tempo di preavviso e alla poco felice ubicazione dell'Ospedale del Mare nella sua attuale collocazione in piena Zona Rossa. La soluzione delle vie di fuga, quale unica alternativa valida al poco realistico Piano di evacuazione, fu sostenuta per la prima volta dal professor Steve Sparks dell'Università di Bristol, uno dei massimi vulcanologi al mondo, durante un convegno internazionale organizzato dal sottoscritto a Napoli nel 2004. Sparks in quella occasione mise in evidenza, proprio alla luce di una possibile eruzione con pochissimo preavviso, e anche in considerazione di possibili falsi allarmi, l'assurdità del Piano di evacuazione preparato dalla Protezione civile per il Vesuvio, indicando che l'unica possibile alternativa fosse la costruzione di ampie vie di fughe intorno al Vesuvio, per consentire una evacuazione autonoma dei cittadini nel giro massimo di 24 ore.

Ho poi sostenuto, in uno con il professor Giuseppe Rolandi, questo punto di vista in vari interventi, devo dire sempre con scarso riscontro da parte di tanti esperti, sia a livello locale che nazionale. Ho più volte auspicato che si creasse intorno al problema Vesuvio un movimento intellettuale a favore della costruzione delle vie di fuga, alla stregua di quanto fece Matilde Serao con la promozione dello sventramento di Napoli di fine Ottocento. Con Rolandi, mi sono sempre espresso contro l'idea dello sradicamento forzato delle popolazioni vesuviane dal loro territorio, proprio in considerazione del lungo riposo e quindi del tempo che ci sta dando il Vesuvio per provvedere all'unica soluzione ragionevole: la costruzione di ampie vie di fuga per evitare una ecatombe a centinaia

di migliaia di vesuviani e per far sì che i vesuviani possano decidere in autonomia il proprio destino. Adesso leggo con piacere che anche Ugo Leone (articolo su questo giornale del 19 aprile) sottolinea l'importanza delle vie di fuga nell'area vesuviana. È bene, nell'interesse della popolazione vesuviana, che questa consapevolezza diventi un valore condiviso, in modo da potere esercitare una spinta efficace verso la politica a muoversi nella direzione giusta.

Il commento di Leone viene a valle anche di quanto dichiarato in settimana dall'assessore regionale Eduardo Cosenza in merito al Piano di emergenza dei Campi Flegrei.

In accordo con il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo, ritengo che la preparazione di un tale Piano anche per i Campi Flegrei sia un obbligo inderogabile, al quale non possono sottrarsi né la Protezione civile nazionale né quella regionale. È bene quindi che se ne parli e si informi la popolazione, senza però presentare apocalittici scenari, quali per esempio l'apertura di ipotetiche nuove bocche eruttive a Fuorigrotta e/o Chiaia. Francamente non so su quali basi vengono adombrati questi scenari, ma penso sia il caso di osservare che l'ultima catastrofica eruzione nei Campi Flegrei si è verificata circa 3.800 anni fa (eruzione di Astroni), e che dopo questo evento si è avuta solo la piccolissima eruzione di Monte Nuovo (1538), vale a dire in direzione opposta di Fuorigrotta/Chiaia, e di natura del tutto diversa rispetto a quella di 3.800 anni fa. Si deve inoltre precisare che, sebbene i Campi Flegrei siano un campo vulcanico attivo, bisogna ben distinguere nei fenomeni naturali la scala dei tempi geologici rispetto a quella dei tempi umani, e che in 3.800 anni si è sviluppata tutta la civiltà del mondo occidentale che ha avuto uno dei suoi fulcri culturali ed economico-urbanistici proprio nei fertillissimi territori vulcanici campani.

Approntare quindi Piani di emergenza,

senza pensare a irrealistici sradicamenti della popolazione, non effettuare operazioni a rischio (come sondaggi profondi in aree vulcaniche attive, altamente urbanizzate), informare la popolazione in modo opportuno e capillare, senza inutili sensazionalismi mediatici, è un obbligo assoluto della politica e della scienza. Nello stesso tempo, informando anche

le vie di fuga dal vesuvio ai campi flegrei

correttamente la popolazione sui limiti della scienza nella previsione di fenomeni naturali complessi, quali sono le eruzioni vulcaniche, bisogna che la politica si impegni a far sì che si adottino tutte le misure atte a evitare l'incremento dissennato della densità abitativa delle aree urbanizzate flegree e vesuviane, che comunque sono esposte a un rischio elevato. Ritengo in questo senso che si dovrebbero provvedere i Comuni delle aree vulcaniche flegree e vesuviane di leggi Speciali che consentano alle autorità di abbattere ad horas opere realizzate abusivamente, con le istituzioni a non dare il pessimo esempio di costruire strutture pubbliche quali ad esempio l'Ospedale del Mare in piena Zona Rossa alle falde del Vesuvio e la ricostruzione di Città della Scienza su spiagge demaniali nei Campi Flegrei. Non c'è opera "meritoria" al mondo che possa giustificare lo scempio della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, da domani torna il maltempo sul Brindisino**Senza Colonne**

"Meteo, da domani torna il maltempo sul Brindisino"

Data: **22/04/2014**

Indietro

Martedì, 22 Aprile 2014 14:59

Meteo, da domani torna il maltempo sul Brindisino

Stampa

Dalle prime ore di domani 23 aprile e per le successive 18/24 ore, si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale con quantitativi cumulati da deboli a moderati. I fenomeni potranno essere accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il servizio di protezione civile del Comune di Brindisi segue l'evolversi della situazione in costante contatto con il Dipartimento Nazionale. Sul sito della protezione civile del Comune di Brindisi www.comune.brindisi.it/protezionecivile/ sono consultabili alcune norme generali di comportamento